

“La Talea”  
C.da S. Maria in Selva 70, 62010  
Treia

Tel.: 0733-561181  
Fax: 0733-561563  
E-mail: latalea@tiscali.it



**COOPERATIVA SOCIALE “DI BOLINA” ONLUS  
&  
COOPERATIVA SOCIALE “LA TALEA” ONLUS**

Anno 1, Numero 9  
OTTOBRE-NOVEMBRE

# INTELLIGÈ

un titolo lungo un anno

“Di Bolina”

C.da S. Maria in Selva 70, 62010 Treia

Tel.: 0733-561292

Fax: 0733-561563

E-mail: coop.dibolina@libero.it



# DI BOLINA

## Sommario

<b>Speciale Barca a Vela</b> Le immagini e i ricordi, nelle parole di Sergio e Stefano responsabili del progetto e nel racconto preciso di Federico	2-4
--	-----

<b>L'Angolo del nuovo arrivato</b> In Talea...le ragazze del Servizio Civile!!!	4
---	---

Trovale da te le tue drizze,  
le tue scotte,  
quelle che in barca  
non si chiamano mai corde  
Impara da te o con qualche  
consiglio amico  
come si imbriglia un velame antico  
E sappi che puoi dare un colpo  
deciso  
a quella barra che arriva al timone  
e volger così la tua prua  
in direzione di quel vento  
che ti nega un sorriso  
E per ogni vento che ti spunterà addosso  
per ogni tempo che ti prenderà a schiaffi  
prima di incontrare l'angolo morto  
prima di avere il fiato troppo corto  
sappi che si può risalire il vento  
coniugando nozione e ardimento  
sappi che si può giocare il vento andando, di bolina  
Vele corsare salpano in ogni mare  
Vele corsare che vanno di bolina  
Di bolina si può ancora sperare  
risalendo venti scivolosi di bolina  
ci si può ancora aggrappare ad appigli decorosi  
La bolina è un insulto alle apparenze  
una scommessa irriverente un colpo di coda schioccato  
al destino di chi non ha lampade di Aladino  
Trovale da te le tue drizze, le tue scotte per ogni vento  
che ti spunterà addosso coniugando nozione e ardimento  
resisterai di bolina...

Nel raccontare la nostra esperienza di vela, lasciamo l'editoriale a Cristiano De André, compositore di questa canzone, che ha ispirato il nome della nostra cooperativa. Crediamo che queste parole possano davvero esprimere liricamente il nostro modo di pensare e lavorare.

Ringraziamo ancora di cuore Sergio, più che per la barca, per l'amicizia...

L'equipe

Cristiano De André

## LO STRANO INCONTRO IL MARE, LE VELE, SERGIO E I RAGAZZI...

Quando nel Maggio scorso Adriano e Stefano mi illustrarono il progetto "A GONFIE VELE" non conoscendo bene né l'ambiente né i "ragazzi" ebbi qualche perplessità se lasciarmi coinvolgere insieme alla mia imbarcazione MAE REE (un Nova 37), in questa avventura. Dopo una breve pausa riflessiva accettai dichiarando però che avrei proceduto a piccoli passi riservandomi la possibilità di cessare la collaborazione quando lo ritenessi opportuno.

Per ciò che riguarda la cronistoria di questo progetto concordai con Adriano un programma di massima che prevedeva, prima di iniziare le uscite in mare, uno o due incontri con il gruppo per mostrare del materiale didattico audiovisivo, da me appositamente preparato, riguardante la struttura di una barca a vela, le precauzioni che si devono avere a bordo e gli elementi essenziali della navigazione (ventovele ecc..). In verità volevo anche conoscere nel loro ambiente i ragazzi che avrebbero costituito il mio futuro equipaggio. Fin dal primo incontro si è instaurato un buon rapporto con tutti che con il passare del tempo si è tramutato in un caloroso affetto.

Dopo due lezioni a terra abbiamo effettuato una visita alla barca ormeggiata in porto per passare dalla teoria alla pratica e valutare come si muovevano i ragazzi negli spazi limitati che può offrire uno sloop di 37 piedi ad un equipaggio di 8/9 persone. Superata anche questa prova sono iniziate le prime uscite in mare che venivano effettuate con vento max di 8/10 nodi e mare calmo o poco mosso tenendo sempre d'occhio i bollettini meteo e con il giubbotto salva-

gente rigorosamente indossato.

Adriano, sempre presente a tutte le uscite insieme a Stefano, indispensabile per la sua notevole esperienza nautica, ha suddiviso i ragazzi in gruppi di 4/5 elementi che si alternavano nelle uscite. Con il progredire della padronanza dei movimenti e della tranquillità dei ragazzi si sono fatte uscite con vento più sostenuto, percorsi più lunghi, andature più impegnative



*Nella foto Sergio, con l'amico Gabriele... compagni di bordo sulla MAE REE*

fino ad issare il jannaker di 100 mq o fare lunghi bordi di bolina con l'equipaggio sopravento per il contrappeso, i giubbetti non più indossati ma tenuti prudentemente a portata di mano.

Un flash tra tutti il rientro da Porto Sangiorgio con un maestrale apparente di circa 20 nodi e una bolina, lunga tre ore, fatta tra gli schizzi di acqua fredda e le grida di gioia dei ragazzi.

In tutto si sono realizzate oltre 20 uscite con percorsi anche lunghi ed impegnativi come Civitanova-Porto Sangiorgio e Civitanova-Ancona con simpatici momenti conviviali consumati nel ristorante Campanelli di porto Sangiorgio che ci ha accolto con cordialità e massima disponibilità e a bordo del

MAE REE nei porti di Ancona e di Numana.

Devo rilevare che ho visto i ragazzi progredire ad ogni uscita sia da un punto di vista nautico

sia da un punto di vista sociale poiché non li ho mai visti discutere o litigare tra loro ma collaborare e sostenersi a vicenda nei momenti più impegnativi.

Mai avrei pensato, tra le tante esperienze vissute in barca in 50 anni di navigazione, che il progetto "A GONFIE VELE" si sarebbe rilevato tra le più avvincenti e di essere coinvolto fino al punto di accelerare una decisione, che meditavo da tempo, ma ritenevo ancora prematura, cioè cambiare MAE REE con una barca più grande per veleggiare meglio e più sicuro anche con Claudia, Fabrizio, Federico, Gabriele, Giorgio, Laura, Luigi, Juana, Matteo, Michele, Stefano, Tiziana che voglio ringraziare perché, se io e MAE REE insieme a Stefano e al neo promosso sul campo guardiamarina scelto Adriano abbiamo

regalato qualche momento di gioia, sicuramente loro mi hanno umaneamente arricchito.

**Sergio**



*La MAE REE in tutto il suo splendore*

## IL MIO VIAGGIO *DI BOLINA* IL RACCONTO DELL'IDEATORE DEL PROGETTO "A GONFIE VELE"

Una barca a vela.... Vento e onde... la forza di un gruppo.... L'emozione di navigare spinti dalla sola energia del vento...

La voglia di farlo e di vivere un'avventura certamente fuori dagli schemi tradizionali.

Altro che terapie...

Insieme, tutti noi, in barca a vela.

Un'emozione continua, un gruppo-equipaggio che conosce per la prima volta tale emozione e nuovi movimenti, nuovi linguaggi, un nuovo modo di vivere il proprio corpo, il pensiero, il modo di comunicare e aiutarsi, sostenersi e volersi bene...

La meraviglia di chi con queste emozioni convive da una vita e che ha avuto la possibilità fortunata di trasmetterlo anche ad altre persone con le quali è avvenuto uno

scambio totale e si è vissuto il gusto e il piacere di vivere insieme

una scommessa culturale, una provocazione, un modo nuovo di mostrare che le differenze sono labili, poco plausibili e, a volte, addirittura inesistenti.

Non siamo andati in barca "contro" il disagio, semplicemente perché qua non esiste disagio e anche in un "setting" inusuale come una barca a vela, abbiamo potuto dimostrare di come le barriere siano facilmente abbattibili.

Non abbiamo dovuto lavorare più

di tanto perché poi, una volta a bordo, issando la randa uscendo dal porto di Civitanova, il mondo si trasformava e non c'erano più le regole canoniche dell'educatore e del "disabile" ma il gruppo diventava unico, quasi cristallizzato in un momento davvero irripetibile, fuori dallo spazio e dal tempo: c'era solo la barca, la tranquillità delle onde, il nostro buonumore e le dolci risate di persone in mare, navigando al traverso o di bolina.

Non ho tenuto il conto delle uscite, né delle ore fatte o un resoconto "amministrativo"... la forza di quel gruppo e l'avventura chiamavano continuamente e ogni settimana era un momento nuovo, un'emozione e una commozione di chi quell'avventura l'ha voluta vivere ad ogni costo senza paure né ripensamenti.

Abbiamo prodotto benessere.

Questo penso sia il concetto più importante.

Benessere collettivo che riguardava tanto l'armatore e lo skipper quanto il gruppo-equipaggio, la felicità di essere in barca insieme bastava a sé stessa e siamo stati bene, semplicemente, senza pretese di cure o terapie o inutili e freddi calcoli: vivere quei pomeriggi di gioia aveva un significato pressoché spirituale, era la sublimazione

dei nostri desideri e abbiamo vissuto insieme un'esperienza che, sono sicuro, non è stato un episodio o un tentativo. Siamo sicuri di continuare perché ora sappiamo che ne vale la pena, ammesso che qualcuno avesse dei dubbi all'inizio



Foto di gruppo al molo di Civitanova

dell'avventura, sappiamo di continuare anche perché

una cooperativa sociale che si chiama "Di bolina" non può evitare il richiamo del mare e del vento: andare controvento è la nostra ispirazione, andare controvento e risalire le difficoltà è il nostro progetto e la nostra vocazione.

Non ci spaventa e continueremo così.

L'appuntamento è per l'anno prossimo, magari azzardando qualcosa in più visti gli ottimi risultati già raggiunti dopo il primo anno di attività e la pro-



pensione marina e velica, vera e concreta, dimostrata da ogni persona salita in barca e che risalirà anco-

Nella foto l'autore dell'articolo



2 membri dell'equipaggio "Di"

## IN BARCA A VELA CON...FEDERICO

Queste uscite sulla "Barca a Vela", le abbiamo organizzate facendo delle riunioni in Talea, nei giorni della settimana stabiliti.

Queste uscite sulla "Barca a Vela", le abbiamo incominciate a giugno 2006. Io le prime volte che salivo sulla barca a vela, mi trovavo un po' in difficoltà, perché prima che incominciasse questa bella attività di vela, non ci ero salito mai sulla barca vela, per fortuna c'era Adriano che mi aiutava a salire sulla barca. Inoltre le prime volte portavamo i salvagenti arancioni, complete di straccali e di cinture che trattenevano meglio il salvagente. Dopo che ho superato questa difficoltà, sulla barca a vela mi ci trovavo bene, ci salivo da solo e volentieri e noi non portavamo più i salvagenti, perché avevamo superato gli ostacoli ed eravamo felici e contenti di andare sulla barca a vela. Gli assistenti, timonieri della barca a vela erano: Adriano, Sergio e Stefano Petrella.

Le uscite della "Barca a Vela," nel 2006 ne abbiamo fatte più di 20 tutte belle e divertenti e inoltre queste uscite le facevamo a turni ci andavano un gruppo di persone (6 per volta per turno più tre timonieri) nei giorni della settimana stabiliti, quando era bel tempo, quando era caldo, quando il mare era calmo o poco mosso e quando c'era poco vento. Abbiamo fatto anche delle belle uscite tutti insieme di tutta la giornata. In queste uscite siamo stati sulla barca per più di 4 ore al mattino o al pomeriggio, è stato bello, divertente e rilassante, solo che quando il mare era un pochino più mosso, causato dal vento un po' più forte, la barca si sbandava leggermente da una parte, causata anche dal peso delle vele e la barca si muoveva dalla forza delle onde del mare. Alcuni di noi avevano un po' di paura e gli altri, compreso io, ci divertivamo, però anche quelli che avevano un po' di paura si divertivano lo stesso

e abbiamo messo anche i piedi e le gambe fuori dalla barca stando seduti. Dentro la barca c'erano: un piccolo bagno, una cucina e una camera da letto con un letto e un divano, questa barca era piuttosto grande e misurava 12 metri complete di vele e di cime (non corde) e c'erano anche dei comandi che indicavano la forza e la velocità del vento, la forza e la velocità del mare, e un conta miglia (non un conta chilometri presenti sulle autovetture a 2 e a 4 ruote, comprese le biciclette) per indicare la velocità e la direzione della barca.

Inoltre abbiamo fatto anche dei bei viaggi in treno, quando abbiamo fatto quella bella uscita di tutto il giorno sulla vela e ci abbiamo fatto anche un buon pranzo in barca, solo per il ritorno, perché all'andata eravamo con il pulmino. A pranzo sulla barca abbiamo mangiato: spaghetti con pomodoro e tonno, affettato misto e del pane e abbiamo bevuto: dell'acqua e del vino.

Nelle due uscite siamo andati a mangiare nel ristorante del buon pesce e del gelato, perché era caldo



e in barca a vela abbiamo fatto anche delle belle foto (quelle che stanno in Talea). Nell'ultima uscita che siamo stati a mangiare il pesce al ristorante nell'ora di pranzo la abbiamo fatta ad ottobre 2006, il mare era abbastanza mosso, il vento piuttosto forte e l'aria era un po' fredda. Queste uscite sulla "Barca a Vela" le abbiamo finite ad ottobre 2006 e abbiamo festeggiato la chiusura del 1° anno (2006) di "Barca a Vela". Il 23 novembre 2006, abbiamo fatto una cena di "Barca a Vela 2006" in Talea, ci siamo divertiti e siamo stati bene insieme e abbiamo visto delle foto

sulla "Barca a Vela" che erano belli e anche interessanti e a cena abbiamo mangiato: la polenta con le costolette di maiale, salciccia e pezzetti di coniglio, pizza rossa assortita, pizza bianca assortita e finocchi gratinati al forno con formaggio grattugiato e pangrattato e abbiamo bevuto dell'acqua, del vino, della coca-cola, dell'aranciata, della gassosa, del succo di frutta e della birra.

Federico

### L'ANGOLO del NUOVO ARRIVATO

E' passato un mese dal nostro arrivo in questo bellissimo centro, così abbiamo deciso di scrivere poche righe per ringraziare tutti della meravigliosa accoglienza.

Non credevamo che in così poco tempo saremmo riuscite a conquistare l'amicizia di tutti, per questo dobbiamo ringraziare soprattutto voi che ci avete dato subito la vostra fiducia.

Per noi sarà sicuramente un anno pieno di importanti esperienze che ci aiuteranno a crescere.

Ognuno di voi è una persona speciale che con la propria personalità può arricchirci e migliorarci.

Abbiamo scelto di svolgere il servizio civile per conoscere una realtà diversa da quella in cui siamo abituati a vivere. Siamo state molto fortunate perché l'arrivo in Talea ha superato positivamente le nostre aspettative: il posto è bellissimo, le attività sono molte, gli educatori sono tutti disponibili e voi ragazzi affettuosi.

(In questo momento stiamo scrivendo in una situazione particolare: Alessandro detto ispettore Ardenzi sta recitando la messa, musicata con un tamburello, perciò potete capire la concentrazione).

Tornando a noi.... Speriamo che la nostra presenza potrà esservi utile, noi ce la metteremo tutta per non deludervi.....

La messa è finita.

Un caloroso abbraccio da

**Eleonora, Emanuela, Michela, Noemi, Valeria.**

#### *A proposito del titolo...*

Il titolo del giornale si comporrà in 12 mesi, chi riesce ad indovinarlo prima, scrivendo un'e-mail o una lettera agli indirizzi delle cooperative vincerà un magnifico soggiorno di una settimana nello spazio di S. Maria in Selva 70! Vi aspettiamo, partecipate...